



Comunità Pastorale Santa Eufemia
Parrocchia di Crevenna

Notiziario Missionario

Nr.9 LUGLIO 2021



INTENZIONI DI PREGHIERA DEL SANTO PADRE AFFIDATE ALL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA PER L'ANNO 2021 Luglio

Preghiamo affinché, nelle situazioni sociali, economiche e politiche conflittuali, siamo **coraggiosi** e **appassionati** artefici del dialogo e dell'amicizia.

ASIA/BIRMANIA/CINA/ITALIA - La prima Messa di un missionario birmano destinato a Hong Kong

Quattro diaconi del Pime sono stati ordinati presbiteri dal vescovo di Milano. Due di loro, Gregorio Ba Oo e Columban San Li sono originari del Myanmar e sono stati destinati alla missione di Hong Kong-Cina.

A causa della catastrofe politica e umanitaria in cui versa il loro paese, i nostri due amici hanno celebrato le loro 'prime messe' nelle parrocchie dove hanno servito da diaconi. **I destini dei popoli da cui Gregorio proviene e a cui è destinato sono già uniti. Uniti nella comune pacifica lotta per la libertà. Ed ora uniti anche dalla missione di Gregorio, un giovane generoso che, come Gesù, dona la sua vita per gli altri, per portare nel mondo il vangelo della pace e della libertà**

(Mondoemissione.it)



ASIA/INDIA - Giovane cattolico dell'Arunachal Pradesh sulla cima dell'Everest



Abraham Tagit Sorang, 24 anni, ha realizzato l'impresa grazie al sostegno dell'associazione cattolica locale.

Sorang è devoto alla Madonna: anche sull'Everest ha portato con sé una piccola statua della Vergine, che ha piantato nella neve con una corona del rosario. Ora spera che il trekking possa dare lavoro nella sua zona, dove esistono ancora cime inviolate. Il vescovo di Itanagar: **"Un esempio per tutti i giovani"**.

Ha raccontato che *"I miei genitori erano battisti. Ho frequentato fin dall'asilo la scuola dei claretiani e ho avvertito una forte chiamata a diventare cattolico. Nel 2000 sono entrato a far parte della Chiesa cattolica. Da quando poi nel 2003 mia madre è morta, la Madonna è diventata la mia mamma. In ogni spedizione porto sempre con me il rosario e un'immagine della Vergine"*.

(ASIA NEWS.IT)

È morto di Covid in Madagascar il missionario Luciano Lanzoni

Si è spento dopo una breve malattia all'ospedale di Manakara in Madagascar il missionario della Diocesi di Carpi Luciano Lanzoni, 63 anni, una vita spesa per i più poveri e diseredati quale consacrato laico dell'Istituto dei Servi della Chiesa di Reggio Emilia. Lanzoni era in Madagascar da oltre trent'anni ed aveva realizzato ospedali, centri psichiatrici, fattorie e opportunità di lavoro per tanti malgasci.

(Il resto del Carlino.it)



VATICANO - Caritas Internationalis: condividere il viaggio delle persone che migrano

“Condividiamo il viaggio” che si è concluso domenica 20 giugno. Card. Tagle: **“quello nei confronti dei migranti forzati, vittime di povertà e di ingiustizia sociali, può essere un movimento missionario e di evangelizzazione in molti parti d'Europa, Medio Oriente e Asia”**.

Non solo guardare i migranti, ma condividere il loro viaggio, specialmente in questo momento nel quale i governi tendono a chiudersi, insegnando a non avere paura dello straniero, ma a **“creare ponti di speranza”**. **È stato lo scopo di “Share the journey” la campagna inaugurata il 27 settembre 2017 da papa Francesco con l'invito: “Fratelli, non abbiamo paura di condividere il viaggio! Non abbiamo paura! Non abbiamo paura di condividere la speranza!”**.



Con la campagna, ha detto il card. Luis Antonio Tagle, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e presidente di Caritas Internationalis, **“la Caritas ha aiutato a diffondere una nuova cultura a livello globale, una cultura di incoraggiamento personale, una nuova visione di accoglienza della persona umana attraverso il migrante”**. Nella campagna, **“cristiani, musulmani, indu, seguaci di altre religioni, atei sono stati accolti come persone umane”** ed ha aggiunto che **“In un tempo in cui il Covid-19 dovrebbe portarci alla solidarietà globale, e in un momento in cui gli Stati sono più preoccupati di proteggere i loro cittadini, con il rischio di intensificare l'egoismo e la paura dello straniero la fine della campagna globale della Caritas Internationalis è un appello a continuare a condividere il viaggio con i migranti, specialmente in questo momento di grande difficoltà. La campagna formalmente finisce, ma la missione continua”**.

(Asianews.it)

AFRICA/EGITTO – LE Chiese copte partecipano alle sottoscrizioni per le celebrazioni di Eid al Adha, la festa islamica del Sacrificio

La convivenza quotidiana tra comunità musulmane e cristiane nei Paesi a maggioranza islamica è spesso segnata da problemi e incidenti, ma è anche disseminata di gesti di generosità vicendevole e di usanze codificate che esprimono attenzione e rispetto, soprattutto in concomitanza con le rispettive festività religiose. Anche quest'anno – come informano i media egiziani – diverse parrocchie copte, ortodosse e cattoliche, hanno partecipato simbolicamente all'acquisto di alcune **“obbligazioni”** offerte dal Ministero delle Dotazioni religiose in vista della **“Festa del sacrificio”** (Eid al Adha), la festività islamica che quest'anno viene celebrata il 21 luglio.



La festa di Eid al Adha vuole commemorare la prova di obbedienza a Dio resa da Abramo, mostratosi pronto a sacrificare la vita del figlio Isacco. Il sacrificio rituale che si pratica nel corso della festività ricorda il sacrificio sostitutivo effettuato con un montone da Abramo/Ibrāhīm, del tutto obbediente al disposto divino di sacrificare il figlio a Dio, prima di venire fermato dall'Angelo. Nelle comunità islamiche, da tempo immemore, si sono sviluppate varie forme di raccolta di offerte per consentire di partecipare alla Eid al Adha anche alle famiglie che non possono permettersi di acquistare l'animale (di solito un bovino, un ovino o un caprino) da sacrificare secondo le usanze rituali.

(Agenzia Fides.org)

AFRICA/LIBERIA – Un missionario: “Accanto alla gente in una Chiesa locale che muove i primi passi”

In molti paesi del continente Africano i giovani hanno poche prospettive e spesso vivono di espedienti. A Foya, in un angolo sperduto della Liberia, la situazione non è diversa.

“L'ambiente è difficile, ci sono poche opportunità di lavoro, ma ci sono tanti giovani generosi e volenterosi” scrive padre Lorenzo Snider, sacerdote della Società per le Missioni Africane dalla Liberia.

Il missionario da un anno e mezzo si trova a Foya e si definisce in modo giocoso un **“apprendista missionario”** e racconta che non è stato facile ricominciare con una nuova lingua, tentare di imparare qualche espressione del kissi, la lingua locale.



“Mi sono trovato ad entrare in una cultura, in una storia nuova, in una Chiesa locale che sta facendo i primi passi e, come apprendista missionario e apprendista parroco straniero, scopro che è possibile supplire ai propri limiti e alla mancanza di esperienza, semplicemente chiedendo aiuto, lavorando insieme, in comunità, con la gente” afferma il missionario e aggiunge che la parrocchia è dotata di solide strutture di comunione, **“i laici sono abituati, non solo a partecipare al processo decisionale, ma anche a portare avanti con responsabilità il compito della comunione e dell'evangelizzazione. Ed è bello vedere dei giovani coraggiosi, pronti a fare sacrifici per contribuire allo sviluppo della loro terra, e farlo con gioia.”**

“Molti dei bambini della nostra missione – racconta - si alzano alle cinque ogni mattina per i lavori domestici, pulizie della casa, ricerca dell'acqua e della legna, ecc., prima di andare a scuola alle 8, e rimanerci fino alle 13, per alcuni senza aver messo nulla nello stomaco dalla sera prima. Dopo scuola: nei campi per aiutare la famiglia. E questi si considerano fortunati, perché possono andare a scuola”.

(Agenzia Fides.org)